COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 22.3.2006
COM(2006) 136 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

IL PARTENARIATO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE: FARE DELL'EUROPA UN POLO DI ECCELLENZA IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

IL PARTENARIATO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE: FARE DELL'EUROPA UN POLO DI ECCELLENZA IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

1. INTRODUZIONE

Per "responsabilità sociale delle imprese" (RSI) s'intende l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate[1]. Le imprese hanno un comportamento socialmente responsabile se decidono di andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società. Scegliendo la via della responsabilità sociale, le imprese di ogni dimensione possono contribuire, in cooperazione con i loro partner, a conciliare meglio le ambizioni economiche, sociali ed ecologiche. Per questo motivo il concetto di RSI ha assunto sempre maggiore importanza nel mondo e nell'UE e nel dibattito su globalizzazione, competitività e sostenibilità. In Europa la promozione della RSI riflette la necessità di difendere i valori comuni e di aumentare il senso di solidarietà e di coesione.

Dalla fine della guerra fredda l'economia di mercato ha prevalso nella maggior parte dei paesi del mondo. Ciò ha aperto nuove opportunità alle imprese, ma crea anche un'esigenza corrispondente di autolimitazione e di mobilitazione da parte del mondo imprenditoriale, nell'interesse della stabilità sociale e del benessere delle società democratiche moderne. Inoltre, in seno all'UE, il miglioramento della regolamentazione e la promozione della cultura imprenditoriale sono ora considerati temi prioritari, come confermato dalla relazione annuale 2006 della Commissione sulla crescita e l'occupazione[2]. La Commissione si è impegnata a promuovere la competitività dell'economia europea nel quadro del nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione della strategia di Lisbona. Essa invita le imprese europee a dimostrare pubblicamente il loro impegno a favore dello sviluppo sostenibile, della crescita economica e di un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'occupazione nonché a impegnarsi maggiormente per la RSI, in particolare in cooperazione con altre parti interessate. L'Europa ha più che mai bisogno di imprenditori dinamici, di un atteggiamento positivo nei confronti dello spirito imprenditoriale e di fiducia nelle imprese. Essa ha bisogno di un clima pubblico in cui gli imprenditori sono stimati non solo perché riescono a realizzare un profitto, ma anche perché contribuiscono ad affrontare le sfide poste dalla società.

La Commissione desidera perciò dare maggiore visibilità politica alla RSI per dare un riconoscimento agli sforzi già compiuti dalle imprese europee in questo campo e per incoraggiarle a fare di più. Poiché la RSI è fondamentalmente un comportamento volontario delle imprese, un approccio che imponga alle imprese nuovi obblighi ed esigenze amministrative rischia di essere controproducente e sarebbe contrario ai principi di miglioramento della regolamentazione. Consapevole del ruolo prioritario delle imprese nella

---

1 COM(2001)366 def.
2 COM(2006)30 def.

RSI, la Commissione ritiene di poter raggiungere meglio i suoi obiettivi collaborando più strettamente con le imprese europee e annuncia quindi il suo sostegno al lancio di un'alleanza europea in materia di RSI, un concetto elaborato sulla base dei contributi di imprese attive nella promozione della RSI. L'alleanza è aperta alle imprese europee di tutte le dimensioni, che sono invitate ad aderirvi. Si tratta di un quadro politico per le iniziative nuove o esistenti in materia di RSI delle grandi imprese, delle PMI e delle parti interessate, non di uno strumento giuridico che deve essere sottoscritto dalle imprese, dalla Commissione o da un'autorità pubblica, ma di un processo politico destinato a promuovere l'idea della RSI nelle imprese europee.

Il sostegno alla nuova alleanza va inteso come una componente chiave di un partenariato più ampio che la Commissione desidera mettere in atto con tutte le parti interessate alla RSI. Questa comunicazione della Commissione trae ispirazione da vari anni di dibattiti e consultazioni pubbliche con le parti interessate, in particolare nell'ambito del forum europeo multilaterale sulla RSI, la cui relazione finale è stata presentata nel 2004. La Commissione continua a dare grandissima importanza al dialogo con e tra le parti interessate e propone di organizzare periodicamente riunioni del forum multilaterale per valutare i progressi compiuti nell'UE in materia di RSI.

2. LA RSI A SOSTEGNO DI UNA CRESCITA SOSTENIBILE E DI UN MIGLIORAMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELL'OCCUPAZIONE

La crescita sostenibile e una maggiore e migliore occupazione sono due sfide che l'UE deve affrontare, in una situazione di concorrenza mondiale e d'invecchiamento della popolazione, per salvaguardare il modello europeo di società, basato sulla parità delle opportunità, su un'alta qualità di vita, sull'inclusione sociale e su un ambiente sano. Per questo motivo la Commissione ha voluto dare un nuovo impulso alla strategia di Lisbona lanciando nel febbraio 2005 un partenariato per la crescita e l'occupazione e rinnovando nel dicembre 2005 la sua strategia per lo sviluppo sostenibile. Per questo motivo, inoltre, nell'incontro informale svoltosi a Hampton Court nell'ottobre 2005 i capi di stato e di governo hanno proclamato la necessità di dare risposte innovative per affrontare la sfida della competitività e difendere al tempo stesso i valori europei. La strategia di Lisbona riveduta promuove la crescita e l'occupazione in modo pienamente coerente con lo sviluppo sostenibile, che rimane un obiettivo primario dell'Unione europea. Le imprese, motore della crescita economica, della creazione di occupazione e dell'innovazione, sono elementi chiave per realizzare gli obiettivi di Lisbona e di sviluppo sostenibile.

L'Europa ha bisogno che le imprese facciano quello che sanno fare meglio: offrire prodotti e servizi che danno un valore aggiunto alla società e dispiegare lo spirito imprenditoriale e la creatività necessari per creare occupazione e ricchezza. L'Europa ha bisogno non solo di imprese, ma di imprese socialmente responsabili che assumano la loro parte di responsabilità nella situazione attuale. Nel suo contributo al Consiglio di primavera del marzo 2005, la Commissione ha riconosciuto che la RSI può "*fornire un contributo essenziale allo sviluppo sostenibile rafforzando al tempo stesso il potenziale innovativo e la competitività dell'Europa*".[3] Nell'Agenda sociale[4] la Commissione ha annunciato che, in collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate, promuoverà iniziative volte a favorire lo sviluppo e

[3] COM(2005)24 def.
[4] COM(2005)33 def.

la trasparenza della responsabilità sociale delle imprese. Nel riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile[5] la Commissione ha invitato *"gli imprenditori e gli altri principali operatori d'Europa ad avviare con urgenza una riflessione con gli esponenti politici sulle misure a medio e lungo termine necessarie per la sostenibilità e ad avanzare proposte imprenditoriali ambiziose che vadano oltre i requisiti legali minimi vigenti."*

Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha sottolineato che "*per incoraggiare gli investimenti e creare un contesto attraente per le imprese e i lavoratori, l'Unione europea deve completare il mercato interno e dotarsi di un quadro normativo più favorevole alle imprese che, da parte loro, devono sviluppare la responsabilità sociale."* Negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-8) il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di "*incoraggiare le imprese a sviluppare la loro responsabilità sociale.*" Il Parlamento europeo ha fornito contributi preziosi al dibattito sulla RSI, in particolare nelle risoluzioni del 2002[6] e 2003[7].

In questo contesto la Commissione ha esaminato il lavoro svolto sulla RSI a livello europeo, al fine di allineare il suo approccio con le priorità e i metodi di lavoro della strategia per la crescita e l'occupazione. La Commissione ritiene che il potenziale delle imprese debba essere utilizzato meglio a sostegno dello sviluppo sostenibile e della strategia per la crescita e l'occupazione. Secondo lo spirito e i settori prioritari della sua relazione annuale 2006 sulla crescita e l'occupazione, la Commissione invita le imprese europee a "cambiare marcia" e a rafforzare il loro impegno per la RSI. In questo modo la Commissione desidera creare un ambiente più favorevole per tutti i soggetti interessati dalla RSI ed esplorare con tutte le parti in causa in che modo la RSI possa contribuire allo sviluppo delle società europee.

Le pratiche che si ispirano al concetto di RSI non sono un rimedio a tutti i mali e non bastano, da sole, a ottenere questi risultati. Non si sostituiscono all'azione dei pubblici poteri, ma possono contribuire a realizzare una serie di obiettivi che essi perseguono, quali:

- mercati del lavoro più integrati e livelli più elevati di inclusione sociale, quando la politica delle assunzioni delle imprese tende a favorire l'occupazione di persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate;

- investimenti destinati a favorire lo sviluppo delle competenze, l'apprendimento permanente e l'occupabilità, necessari per rimanere competitivi nell'economia globale della conoscenza e per far fronte all'invecchiamento della popolazione lavorativa in Europa;

- miglioramenti della salute pubblica grazie ad iniziative volontarie delle imprese in settori come la commercializzazione e l'etichettatura dei prodotti alimentari e chimici non tossici;

- migliori prestazioni in fatto di innovazione, in particolare per quanto riguarda le innovazioni nel modo di affrontare i problemi della società, grazie ad un'interazione più intensa con gli operatori esterni e alla creazione di ambienti di lavoro più atti a stimolare l'innovazione;

---

5 COM(2005)658 def.
6 P5_TA(2002)0278
7 P5_TA(2003)0200

– uno sfruttamento più razionale delle risorse naturali e una diminuzione dei livelli di inquinamento, in particolare grazie ad investimenti nell'ecoinnovazione e all'adozione volontaria di sistemi di gestione ambientale e di etichettatura;

– un'immagine più positiva delle imprese e degli imprenditori nella società, che possa contribuire a suscitare atteggiamenti più favorevoli all'imprenditorialità;

– un maggiore rispetto dei diritti umani, della tutela dell'ambiente e delle norme fondamentali del lavoro, in particolare nei paesi in via di sviluppo;

– riduzione della povertà e progressi verso gli obiettivi di sviluppo del millennio.

3. FARE DELL'EUROPA UN POLO DI ECCELLENZA IN MATERIA DI RSI

Sono stati compiuti molti progressi sulla RSI da quando il Consiglio di Lisbona ha rivolto, nel marzo 2000, un appello al senso di responsabilità sociale delle imprese. Un libro verde (2001)[8], una comunicazione (2002)[9] e l'istituzione di un forum europeo multilaterale sulla RSI hanno segnato tappe importanti in questo processo.

Il forum sulla RSI ha riunito rappresentanti delle imprese, dei sindacati e della società civile, con la Commissione in un ruolo di facilitazione. La Commissione esprime apprezzamento per il lavoro del forum e la relazione finale del giugno 2004 e conviene con le parti interessate sul fatto che le raccomandazioni, se attuate pienamente dai soggetti in causa, potranno far progredire la RSI in Europa e nel mondo. Il forum ha permesso ai partecipanti di trovare un certo accordo, ma ha rivelato anche le notevoli differenze d'opinione tra il mondo imprenditoriale e le altre parti. Una concezione europea comune della RSI è emersa in base alla definizione che ne ha dato la Commissione: *l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.* Il forum sulla RSI ha confermato questa definizione, approfondendone il significato e chiarendone i limiti, e ha raggiunto un consenso sulla necessità di altre attività di sensibilizzazione e di sviluppo di competenze. Tuttavia, non c'è stato alcun consenso su questioni come gli obblighi di informazione delle imprese o la necessità di norme europee sulla RSI.

In questi ultimi anni si sono avuti progressi nella sensibilità per la RSI e nell'adozione di pratiche conformi ai suoi principi grazie in parte al forum RSI e ad altre azioni sostenute dalla Commissione. Contemporaneamente, le iniziative delle imprese e delle altre parti interessate hanno fatto avanzare la RSI in Europa e nel mondo. Il dialogo sociale, in particolare a livello settoriale, è stato uno strumento efficace per promuovere le iniziative di RSI e i comitati aziendali europei hanno anche svolto un ruolo costruttivo nella definizione di buone pratiche legate alla RSI.

Nonostante ciò, occorre ancora migliorare l'adozione, l'applicazione e l'integrazione strategica della RSI da parte delle imprese europee. I lavoratori dipendenti, i loro rappresentanti e i sindacati devono svolgere un ruolo più attivo nello sviluppo e nell'applicazione delle pratiche della RSI. Le parti interessate esterne, in particolare le ONG, i consumatori e gli investitori dovranno impegnarsi maggiormente per incoraggiare e

---

8 COM(2001)366 def.
9 COM(2002)347 def.

ricompensare il comportamento responsabile delle imprese. Le autorità pubbliche a tutti i livelli devono continuare a migliorare la coerenza delle loro politiche a sostegno dello sviluppo sostenibile, della crescita economica e della creazione di posti di lavoro.

L'ideale dell'UE di prosperità a lungo termine, solidarietà e sicurezza si estende anche alla sfera internazionale. La Commissione riconosce il legame esistente tra l'adozione di pratiche responsabili da parte delle imprese dell'UE e internazionali e ritiene che le imprese europee debbano applicare i principi della RSI ovunque esercitano le loro attività, in conformità ai valori europei e alle norme riconosciute sul piano internazionale.

La Commissione ha riflettuto sul modo migliore di dare un nuovo impulso che faccia dell'Europa un polo d'eccellenza in fatto di RSI. Essa ha preso in considerazione la relazione finale del forum sulla RSI e i pareri delle parti interessate che non sono espressi in tale relazione, adoperandosi per trovare un nuovo approccio che stimoli un maggior numero di imprese, che sono gli attori principali in questo campo, a impegnarsi sulla via della RSI.

4. UN'ALLEANZA EUROPEA PER LA RSI

La Commissione si fa quindi promotrice di un'alleanza europea per la RSI, descritta nel documento allegato alla presente comunicazione. L'alleanza è un quadro politico per iniziative nuove o esistenti in materia di RSI delle grandi imprese, delle PMI e delle parti interessate.

L'alleanza è aperta alle imprese europee di qualsiasi dimensione, che sono invitate ad esprimere volontariamente il loro sostegno. Non è uno strumento giuridico che deve essere sottoscritto dalle imprese, dalla Commissione o da un'autorità pubblica. Non ci sono formalità da espletare per dichiarare il proprio sostegno all'alleanza e la Commissione europea non terrà un elenco delle imprese che la sosterranno. La Commissione darà il suo contributo all'alleanza continuando a promuovere la RSI nel rispetto degli aspetti indicati al punto 5 della presente comunicazione. Ciò non comporta alcun nuovo obbligo finanziario per la Commissione.

La Commissione prevede che l'alleanza avrà un impatto significativo sul comportamento delle imprese europee nei confronti della RSI e sul loro impegno positivo a favore delle questioni sociali e ambientali. L'alleanza dovrebbe creare nuovi partenariati e nuove prospettive per le parti interessate nel loro sforzi di promuovere la RSI ed è quindi un fattore di mobilitazione di risorse e capacità delle imprese europee e dei loro partner. La partecipazione volontaria delle imprese europee all'alleanza e il sostegno offerto dalla Commissione attraverso le sue politiche e i suoi strumenti contribuiranno a sviluppare la RSI all'interno dell'Unione e in tutto il mondo. I risultati dell'alleanza andranno intesi come un contributo volontario delle imprese alla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona ridefinita e della strategia riveduta per lo sviluppo sostenibile. I risultati dipenderanno però anche dall'impegno delle parti interessate, che sono invitate a sfruttare pienamente le possibilità offerte dall'alleanza.

Per migliorare la trasparenza, la visibilità e la credibilità delle pratiche di RSI, la Commissione incoraggia le imprese che sostengono l'alleanza a rendere disponibili le informazioni sulla RSI a tutte le parti interessate, compresi i consumatori, gli investitori e il pubblico in generale. Soprattutto le grandi imprese devono cercare di presentare le strategie e le iniziative di RSI e i loro risultati o le migliori pratiche in un modo facilmente accessibile al

pubblico. La Commissione continuerà inoltre a sostenere le parti interessare nello sviluppo della loro capacità di valutare le pratiche di RSI.

La Commissione riconosce che la RSI non potrà svilupparsi senza il sostegno attivo e la critica costruttiva del mondo non imprenditoriale. Sostenendo l'alleanza, la Commissione non intende sostituire il dialogo con tutte le parti interessate, ma resta determinata a facilitare questo dialogo, anche attraverso periodiche riunioni di revisione del forum multilaterale.

5. AZIONI PROPOSTE PER PROMUOVERE L'ULTERIORE ADOZIONE DI PRATICHE DI RSI

Nel promuovere ulteriormente la RSI, la Commissione dedicherà particolare attenzione ai seguenti aspetti:

– **Sensibilizzazione e scambio di migliori prassi**. La Commissione continuerà le sue azioni di sensibilizzazione alla RSI e di promozione dello scambio di migliori prassi con l'evolversi della RSI, interessandosi in particolare alle PMI, agli Stati membri in cui la RSI è meno conosciuta e ai paesi aderenti e candidati. Essa agirà in un partenariato consolidato con le imprese e tutte le parti interessate, in particolare con le autorità nazionali e regionali. La Commissione continuerà a promuovere gli strumenti ecologici volontari, come i sistemi di gestione ambientale e il programma Ecolabel., nonché altre iniziative di sensibilizzazione dei cittadini ai problemi sociali e ambientali e all'impatto dei loro consumi e delle loro scelte di investimento.

– **Sostegno a iniziative multilaterali**. La partecipazione delle parti interessate migliora l'efficacia delle iniziative di RSI e per questo motivo la Commissione organizzerà periodiche riunioni di revisione del forum multilaterale. Per promuovere una maggiore sensibilizzazione alla RSI e aumentare ulteriormente la sua credibilità, la Commissione continuerà a promuovere e a sostenere le iniziative di RSI delle parti interessate, fra cui le parti sociali e le ONG, in particolare a livello settoriale. La Piattaforma europea sull'alimentazione costituisce un buon esempio di tale iniziativa. Anche i comitati di dialogo sociale settoriale sono un meccanismo importante a tale riguardo.

– **Cooperazione con gli Stati membri**. In Europa esiste un ampio consenso sulla definizione di RSI, anche se la sua natura e le sue caratteristiche particolari variano a seconda dei diversi contesti nazionali e culturali. Gli Stati membri hanno inoltre a disposizione un'ampia gamma di strumenti per incoraggiare la RSI. La cooperazione con gli Stati membri e i paesi aderenti, in particolare attraverso il gruppo dei rappresentanti nazionali ad alto livello sulla RSI, è perciò un aspetto importante della politica della Commissione sulla RSI. All'interno degli Stati membri, il livello regionale può essere appropriato per azioni a favore della RSI, in particolare per quanto riguarda le PMI.

– **Informazione dei consumatori e trasparenza.** I consumatori svolgono un ruolo importante e possono fornire alle imprese un incentivo per una produzione e un comportamento responsabili. Essi dovrebbero dar prova di spirito critico nelle loro scelte ed incoraggiare i "buoni" prodotti e le "buone" imprese. Per il momento i consumatori non dispongono di informazioni chiare sull'incidenza sociale e ambientare dei beni e servizi, in particolare informazioni sulla catena di approvvigionamento. La Commissione esaminerà, in consultazione con tutte le parti

interessate, la necessità di altre azioni volontarie per realizzare gli obiettivi di trasparenza e di informazione dei consumatori anche su questioni di salute pubblica.

– **Ricerca**. Occorre rafforzare la ricerca interdisciplinare sulla RSI, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti: i legami esistenti a macrolivello e mesolivello tra RSI, competitività e sviluppo sostenibile, l'efficacia della RSI per raggiungere obiettivi sociali e ambientali, nonché i settori come l'innovazione, il governo societario, le relazioni industriali e la catena di approvvigionamento. La RSI praticata dalle PMI costituisce di per sé un importante campo di studio, ma dovrebbe anche figurare in modo adeguato in altri settori della ricerca sulla RSI. Meritano inoltre ulteriori ricerche gli impatti sociali sul ciclo di vita di processi, prodotti e servizi. Basandosi sui quattro progetti di ricerca sulla RSI finanziati a titolo del sesto programma quadro di ricerca, la Commissione esaminerà le possibilità di sostenere altri progetti sulla RSI nell'ambito del prossimo settimo programma quadro.

– **Educazione**. Affinché la RSI diventi una pratica corrente nelle imprese, è necessario fornire le conoscenze e qualifiche adeguate ai futuri imprenditori, dirigenti e dipendenti. La RSI è anche un campo in cui occorre un apprendimento permanente. La Commissione invita le scuole di gestione aziendale, le università e gli altri istituti d'insegnamento a inserire la RSI nei loro corsi, come una materia trasversale, in particolare nei programmi per futuri dirigenti e studenti universitari.

– **PMI**. L'impatto collettivo dell'adozione di pratiche di RSI da parte delle PMI è essenziale per sfruttare pienamente la capacità della RSI di contribuire alla crescita e all'occupazione e allo sviluppo sostenibile in Europa. La Commissione riconosce che è necessario un approccio specifico per promuovere la RSI nelle PMI. Tale approccio richiede un maggiore riconoscimento degli sforzi già compiuti nel campo della RSI da parte di molte PMI e la cooperazione attiva delle principali organizzazioni intermediarie e di sostegno delle PMI. La Commissione faciliterà lo scambio di esperienze sul modo migliore di incoraggiare la RSI nelle PMI in Europa.

– **La dimensione internazionale della RSI**. La Commissione continuerà a promuovere la RSI a livello mondiale al fine di ottimizzare il contributo delle imprese al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite. La dichiarazione di principi tripartita dell'OIL concernente le imprese multinazionali e la politica sociale, gli orientamenti dell'OCSE per le multinazionali e il patto mondiale delle imprese (UN Global Compact), insieme ad altri strumenti ed iniziative, offrono criteri di riferimento internazionali per il comportamento responsabile delle imprese. La Commissione intende far conoscere meglio questi strumenti e incoraggiare la loro applicazione e collaborerà con gli altri governi e le parti interessate per renderli più efficaci.

La Commissione continuerà a svolgere un ruolo di guida nella promozione di norme ambientali severe a livello internazionale. Essa intende rafforzare la dimensione dello sviluppo sostenibile nei negoziati commerciali bilaterali e continuare a promuovere le norme fondamentali del lavoro negli accordi bilaterali. La Commissione incoraggerà l'inclusione di disposizioni per sostenere strumenti concordati a livello internazionale in materia di RSI e cercherà di risolvere le questioni riguardanti la RSI nell'ambito di un dialogo bilaterale tra le parti. Essa si è impegnata anche ad incoraggiare con incentivi commerciali il rispetto grandi principi internazionali in materia di diritti dell'uomo e diritto del lavoro, dei principi della governance e della

tutela ambientale, in particolare grazie ad un nuovo sistema europeo di preferenze generalizzate (SPG Plus) entrato in vigore il 1° gennaio 2006. La Commissione intensificherà la sua cooperazione con l'OIL per promuovere condizioni di lavoro decenti, anche con un progetto pilota sugli indicatori del commercio e del lavoro decente nei paesi in via di sviluppo. La Commissione presenterà anche una comunicazione sulle condizioni di lavoro decenti nel corso del 2006.

La Commissione discuterà con i paesi partner e le parti interessate il modo di promuovere la RSI nel quadro dell'accordo di Cotonou e della nuova strategia per l'Africa[10] e proporrà che la questione venga esaminata durante il forum UE-Africa che si svolgerà nell'autunno 2006.

La Commissione seguirà altre iniziative internazionali pertinenti, come i lavori del rappresentante speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani e le società transnazionali e altre imprese commerciali, la possibile elaborazione da parte dell'ISO di una norma di orientamento sulla responsabilità sociale e le iniziative settoriali come il sistema di certificazione del processo di Kimberley per i diamanti grezzi.

6. CONCLUSIONE: LA NECESSITÀ DI UN PARTENARIATO FRA TUTTE LE PARTI INTERESSATE

La Commissione è fermamente convinta che la RSI riguardi ciascun cittadino europeo, poiché costituisce un aspetto del modello sociale europeo. La RSI può contribuire allo sviluppo sostenibile, rafforzando al tempo stesso il potenziale innovativo e la competitività dell'Europa, e favorire così l'occupabilità e la creazione di posti di lavoro. Continuare a promuovere la RSI è essenziale per il nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione nonché per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La Commissione invita tutte le parti interessate a contribuire all'attuazione di questa nuova iniziativa ambiziosa. Essa propone uno stretto partenariato con gli Stati membri, con le imprese (nel quadro dell'alleanza descritta nell'allegato) e tutte le parti interessate per fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di RSI, poiché la RSI riflette i valori fondamentali dell'UE. Fra un anno, la Commissione esaminerà l'evoluzione della RSI in seguito a discussioni in seno al forum multilaterale.

---

[10] COM(2005)489 def.

ALLEGATO

FARE DELL'EUROPA UN POLO DI ECCELLENZA IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE:

L'ALLEANZA EUROPEA PER LA RSI

LA RSI CONCERNE TUTTI

La responsabilità sociale delle imprese (RSI) ci concerne perché riflette i valori fondamentali della società in cui desideriamo vivere. Essa concerne le singole imprese, grandi o piccole, che possono migliorare le loro prestazioni economiche, ambientali e sociali a breve e lungo termine grazie a prodotti e servizi innovativi, nuove competenze e l'impegno delle parti interessate. Concerne coloro che lavorano per o nelle imprese, per i quali può contribuire a creare un ambiente di lavoro più gratificante e motivante. Concerne i clienti delle imprese, i consumatori che danno un'importanza crescente alle credenziali sociali e ambientali dei prodotti e servizi che acquistano. Concerne le comunità locali in cui operano le imprese, che desiderano che esse condividano i loro valori e le loro preoccupazioni. Concerne gli investitori che ritengono che siano necessario incoraggiare un comportamento responsabile da parte delle imprese. Concerne chi vive in altre parti del mondo e si aspetta che le imprese stabilite in Europa abbiano un comportamento conforme ai valori e ai principi europei e internazionali. Concerne infine i nostri figli e le generazioni future che sperano di vivere in un mondo rispettoso dell'uomo e della natura.

VERSO UN'ECONOMIA DI MERCATO SOSTENIBILE

Il forte impegno delle imprese a favore della RSI e il sostegno generale alla RSI da parte delle autorità pubbliche hanno assunto negli ultimi 15 anni particolare importanza per quanto riguarda il suo contribuito al rispetto dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto nonché al funzionamento sostenibile della democrazia e dell'economia di mercato, a livello locale, nazionale, europeo o mondiale. Per essere un modello di successo, l'economia di mercato deve basarsi su alcuni presupposti essenziali: da un lato su disposizioni legislative e regolamentari efficaci e coerenti e dall'altro sull'autolimitazione e sull'autocontrollo, nonché su un clima proattivo di innovazione e imprenditorialità, lealtà e fiducia. Tutti questi elementi sono necessari per combinare un alto livello di successo economico, tutela ambientale, coesione sociale e qualità di vita. A questo scopo, le imprese leader in Europa sono più che mai impegnate in un processo di ricerca, apprendimento e innovazione per quanto riguarda la loro direzione, la gestione, il dialogo fra le parti interessate e la creazione dei prodotti, e fanno così della responsabilità dell'impresa e della responsabilità per i prodotti un elemento naturale della loro pratica quotidiana e della loro competitività. Le piccole imprese, che sono un motore essenziale per la crescita e l'occupazione in Europa, non offrono meno delle grandi imprese per quanto riguarda la responsabilità delle imprese, anche se spesso adottano un approccio più informale e intuitivo della RSI. Di fronte alla globalizzazione e ai cambiamenti strutturali connessi, le imprese effettuano questi adeguamenti sperando che anche le altre parti interessate si impegnino ed assumano una parte dei rischi e delle opportunità di responsabilità ed innovazione. Il dialogo con le parti interessate aiuta le imprese ad anticipare e ad affrontare le questioni sociali ed ambientali che possono influire sulla competitività futura.

UN'ALLEANZA EUROPEA PER LA RSI

In questo contesto la Commissione europea sostiene i rappresentanti del mondo imprenditoriale che gettano le basi di un'alleanza europea per la RSI. Quest'alleanza è aperta alle imprese che condividono la stessa ambizione: fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di RSI per sostenere un'economia di mercato e d'impresa competitiva e sostenibile. L'elemento fondamentale di quest'iniziativa è il partenariato, basato sulla convinzione comune che le priorità della strategia europea per la crescita e l'occupazione rispondono pienamente alle sfide della crescente concorrenza mondiale, dell'evoluzione demografica e di un futuro sostenibile.

È indispensabile applicare questa strategia per garantire la crescita sostenibile dell'Europa nonché il modo di vita europeo. L'alleanza si basa sulla concezione che la RSI può contribuire allo sviluppo sostenibile, rafforzando al tempo stesso il potenziale innovativo e la competitività dell'Europa, e favorire così l'occupabilità e la creazione di posti di lavoro. Essa cerca di promuovere la RSI come un'opportunità economica che offre alle imprese e società soluzioni vantaggiose per tutti e riconosce che la RSI è un approccio economico volontario che riflette la diversità delle imprese europee. Queste sono gli attori principali della RSI, mentre le autorità pubbliche a livello locale, nazionale ed europeo hanno il compito di sostenerne la promozione. L'iniziativa dell'alleanza si basa su discussioni svolte con le imprese e le parti interessate. In particolare, essa si ispira al forum europeo multilaterale sulla RSI, un'iniziativa importante promossa dalla Commissione europea. Il forum ha offerto una piattaforma ai rappresentanti europei delle imprese, ai datori di lavoro, ai sindacati e alle organizzazioni della società civile affinché possano impegnarsi in un processo innovativo di apprendimento e di dialogo e concordare raccomandazioni per aumentare le pratiche della RSI e a renderle più efficaci. Essa trarrà vantaggio anche dalla campagna europea per la promozione della RSI tra le PMI e da numerose altre iniziative promosse dalle imprese e dai datori di lavoro. Un altro elemento chiave di quest'alleanza è la tabella di marcia europea per le imprese sulla RSI – 2010, in cui le grandi imprese e le reti commerciali hanno esposto la loro visione e le loro priorità di un'impresa competitiva e sostenibile in una prospettiva europea.

L'alleanza getta le basi su cui i partner potranno promuovere la RSI in futuro. Essa è incentrata sui seguenti tre settori d'attività:

- sensibilizzare alla RSI e far conoscere meglio la RSI e i suoi risultati;
- contribuire a integrare la RSI e a sviluppare coalizioni di cooperazione aperte;
- garantire un ambiente favorevole alla RSI.

SENSIBILIZZARE ALLA RSI E MIGLIORARE LA SUA CONOSCENZA

L'alleanza esplorerà e promuoverà metodi creativi di scambio e di diffusione di pratiche migliori, iniziative e strumenti di RSI al fine di suscitare l'interesse degli operatori commerciali, dei responsabili politici, dei consumatori, degli investitori e del grande pubblico a tutti i livelli appropriati in Europa e altrove. Sarà data particolare attenzione alla promozione della RSI tra le imprese di tutte le dimensioni in un modo più adeguato alle realtà e alle sfide di oggi e di domani.

L'alleanza riafferma la necessità di promuovere ulteriormente, basandosi sulle iniziative esistenti, la ricerca multidisciplinare sulla RSI a livello europeo, in particolare sul suo impatto sulla competitività e sullo sviluppo sostenibile. Una collaborazione più stretta con università ed esperti scientifici e la continuazione del dialogo e della cooperazione con la società civile sono essenziali a tale riguardo.

Un importante contributo alla futura competitività e sostenibilità dell'Europa potrà essere dato dall'istruzione, se questa avrà un ruolo prioritario nell'agenda della RSI. L'alleanza incoraggerà l'inserimento di temi legati alla RSI e allo sviluppo sostenibile nei corsi tradizionali, nei programmi di formazione di futuri manager, studenti universitari, dirigenti e allievi di altri istituti d'istruzione.

CONTRIBUIRE A INTEGRARE LA RSI E A SVILUPPARE COALIZIONI DI COOPERAZIONE APERTE.

Considerando la natura molto generale della RSI e la diversità del mondo imprenditoriale europeo e internazionale, i partner dell'alleanza hanno stabilito alcuni campi d'azione prioritari:

- incoraggiare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale nelle tecnologie, i prodotti e i servizi sostenibili che rispondono a bisogni della società;
- aiutare le PMI a prosperare e a svilupparsi;
- aiutare le imprese a integrare considerazioni sociali e ambientali nella loro attività economica, in particolare in quella che riguarda la catena di approvvigionamento;
- migliorare e sviluppare competenze per l'occupabilità;
- rispondere meglio alla diversità e alla sfida della parità di opportunità, tenendo conto dei cambiamenti demografici connessi al rapido invecchiamento della popolazione europea;
- migliorare le condizioni di lavoro, anche in cooperazione con la catena di approvvigionamento;
- innovare in campo ecologico concentrandosi in particolare sull'integrazione dell'ecoefficienza e del risparmio energetico nel processo di creazione dei prodotti e dei servizi;
- intensificare il dialogo proattivo e l'impegno con tutte le parti interessate;
- continuare ad affrontare la sfida della trasparenza e della comunicazione per rendere le prestazioni non finanziarie delle imprese e delle organizzazioni più comprensibili a tutte le parti interessate e per integrarle meglio con le loro prestazioni finanziarie;
- operare al di fuori dei confini dell'Unione europea in modo socialmente ed ecologicamente responsabile, come le imprese fanno all'interno dell'Unione europea.

Questi settori prioritari saranno affrontati da "coalizioni di cooperazione aperte" che riuniranno le imprese interessate e disposte a trattare tali questioni in "riunioni di laboratorio"

volte ad esplorare ed elaborare progetti operativi comuni, in partenariato con esperti e parti interessate e con il sostegno della Commissione europea.

CREARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLA RSI

Con la nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione e l'iniziativa sul miglioramento della regolamentazione, la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a creare e a rafforzare condizioni favorevoli alle imprese in cui gli imprenditori e le imprese possano prosperare e svilupparsi.

La Commissione europea intensificherà inoltre la sua politica di promozione degli sforzi volontari e innovatori delle imprese in materia di RSI, incoraggiando le buone pratiche e la loro diffusione nell'ambito di un partenariato rafforzato con le imprese, tutte le parti interessate e le autorità nazionali. Essa provvederà anche ad attuare politiche coerenti e ad integrare, se opportuno, la promozione della RSI. Per avere successo nella loro missione comune, i partner dell'alleanza dovranno appoggiarsi su alleanze equivalenti a livello nazionale ed ispirare e sostenere iniziative simili in paesi che ne manifestano l'interesse. L'alleanza sostiene l'organizzazione, a partire dal 2006, di riunioni con tutte le parti interessate per fare il punto sui progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni del forum europeo multilaterale sulla RSI e su altre tendenze, sviluppi e innovazioni in materia di RSI.

CONCLUSIONE E PROSSIMA TAPPA

L'impegno, la fiducia reciproca e il dialogo sono indispensabili al successo dell'alleanza. Quel che essa sarà, dipenderà da quel che i suoi partner faranno nell'ambito delle iniziative e dei settori prioritari concordati. Per motivi di coordinamento e di comunicazione, i partner hanno deciso che l'alleanza si baserà su strutture esistenti di imprese attive nel campo della RSI. I partner dell'alleanza esamineranno lo stato di avanzamento dei lavori in riunioni di alto livello, i cui risultati saranno comunicati nel quadro della strategia europea per la crescita e l'occupazione.

È tempo di fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di RSI. Lo scopo dell'alleanza è che questo possa avvenire.